TERREMOTO IN EMILIA: ABRUZZO MOBILITATO SI CERCANO TECNICI PER CONTROLLI AGIBILITA'

21 Maggio 2012



L'AQUILA – La Protezione Civile regionale segue direttamente l'evolversi della situazione determinatasi conseguenza del terremoto che ha colpito la Regione Emilia Romagna, attraverso il suo assessore, che ha già attivato la macchina dei soccorsi.

Secondo quanto appreso dello stesso assessore, in costante contatto con il suo omologo emiliano, la priorità é quella di effettuare al più presto uno screening degli edifici danneggiati al fine di consentire il rientro delle popolazioni nelle abitazioni agibili.

Per questa ragione l'assessore regionale abruzzese ha chiesto al Genio Civile, al Cnr e agli ordini professionali di reperire tecnici disposti a partire per effettuare sopralluoghi di agibilità. I nominativi dei tecnici disponibili potranno essere comunicati la numero verde della PC Regionale 800861016.

BILANCIO DEL TERREMOTO: SETTE VITTIME E MOLTISSIMI DANNI

BOLOGNA – Ore 4.04, la terra trema. Una lunga e intensa scossa di terremoto, della forza di poco inferiore a quella che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila, fa 'saltare' una bella fetta di nord Italia. Una ventina di secondi a magnitudo 6, che squarciano la notte da Milano a Venezia, da Torino a Trieste, da Bolzano a Bologna. L'epicentro viene registrato proprio in Emilia-Romagna – la Regione che già a gennaio era stata 'strattonata' per ben due volte da altrettanti terremoti – tra le province di Modena e Ferrara.

Un fazzoletto di terra in cui si scatena l'inferno, con le case che si piegano come ramoscelli e gli edifici storici che non reggono l'urto. Il bilancio è drammatico e costringe il presidente del Consiglio, Mario Monti, a rientrare in anticipo dagli Stati Uniti. I morti sono sette, sei dei quali nel Ferrarese e uno in provincia di Bologna, una cinquantina i feriti lievi nel Modenese, tra cui un vigile del fuoco, e circa tremila sfollati che dovranno trascorrere la prossima notte in albergo o nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile, sotto un cielo livido di pioggia. Incalcolabili al momento i danni, per i quali martedì il Consiglio dei Ministri dichiarerà lo stato di emergenza, mentre si susseguono le scosse dello sciame sismico.

Tra le tante, una di magnitudo 3.3 alle 5.35, un'altra di 2.9 alle 5.44, poi l'altra 'botta' delle 15.18 che fa salire la scala Richter fino a 4.1, provoca nuovi crolli e semina altra paura tra le popolazioni già terrorizzate. La macchina dei soccorsi si mette subito in moto, suscitando il vivo apprezzamento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha espresso la propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, mentre Papa Benedetto XVI nel Regina Coeli implora "la misericordia di Dio per quanti sono morti e il sollievo nella sofferenza per i feriti".

Quattro delle sette vittime sono operai, caduti sotto le macerie delle loro fabbriche, a Sant'Agostino e Bondeno, nel Ferrarese, mentre stavano per terminare il turno del sabato notte. Vite spezzate sotto le macerie di quelle fabbriche che sono l'anima e il cuore dell'economia emiliano-romagnola. Come la Ceramica Sant'Agostino in cui hanno perso la vita

Leonardo Ansaloni, 45 anni, e Nicola Cavicchi, di dieci anni più giovane. Vittima della sorte, quest'ultima: doveva andare al mare, ma poi le nuvole e la pioggia lo hanno convinto a sostituire un collega malato.

E poi ancora Gerardo Cesaro, 57 anni, morto alla Tecopress di Dosso, frazione di Sant'Agostino, una fonderia che produce a ciclo continuo, e Tarik Nauch, operaio marocchino di 29 anni morto alla Ursa, azienda di polistirolo espanso a Bondeno, dove progettava di portare la moglie sposata da poco. Le loro storie si intrecciano a quelle di due anziane della provincia di Ferrara: Nevina Balboni, 103 anni il prossimo giugno, morta nel suo casolare di campagna, tra San Carlo e Sant'Agostino, colpita alla testa dai calcinacci; e Anna Abeti, 86 anni, che si è sentita male dopo la forte scossa di terremoto della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus.

Ed è una donna, ma questa volta di appena 37 anni, la settima vittima: Gabi Ehsemann, questo il suo nome, si era trasferita in Italia a gennaio, per lavorare alla Carpigiani, storica azienda di macchine da gelato di Anzola dell'Emilia. Il suo cuore non ce l'ha fatta a sopportare la grande paura che il terremoto si è portato dietro come un'ombra. Ora la priorità va alle persone, come sottolinea il Capo della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, che accompagnato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani si reca prima in provincia di Ferrara e poi in quella di Modena. "La nostra priorità assoluta è quella di dare assistenza alle persone e di fare in modo che possano passare la notte in condizioni accettabili", sottolinea Gabrielli, mentre é corsa contro il tempo per assicurare un ricovero caldo a tutti e tremila gli sfollati.

Il peggio, del resto, potrebbe non essere ancora alle spalle. "A grandi scosse, poi ne seguono altre – osserva Gabrielli -. Non necessariamente quella della notte scorsa è la più grande. Bisogna essere cauti: sui terremoti non si fanno previsioni e non si approccia il problema con superficialità e impropria rassicurazione". E mentre la colonna mobile della Protezione Civile predispone le prime tende, vanno avanti le verifiche strutturali, per consentire le quali domani nei comuni più colpiti rimarranno chiuse le scuole. Un lavoro lungo e difficile, come quello per la predisposizione delle prime misure d'emergenza, dalla sospensione dei pagamenti delle tasse agli ammortizzatori in deroga. La speranza, in queste ore drammatiche, ha il volto della piccola Vittoria: per due ore è rimasta sotto le macerie della sua cameretta e quando i vigili del fuoco, allertati da un ping pong di telefonate partito da New York, l'hanno salvata non aveva neppure un graffio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli